

Rivolta in Paolo Sarpi, questa

I residenti subiscono le conseguenze dell'isolamento forzato e protestano:

non è vita

abitare qui è diventato un inferno



I residenti non hanno affatto accolto bene il divieto a circolare a taxi e autobus

di **SABRINA PEREZ**

- MILANO -

NIENTE TAXI, niente autobus, niente tram. Altro che riqualificazione del quartiere, questa è una condanna». È la rivolta dei residenti, messi alle strette, dall'ultima ordinanza che vieta ai taxi di percorrere Paolo Sarpi. Un disservizio enorme per tanti anziani costretti ad una nuova, estenuante, realtà. «Il grande bluff» è così che alcuni residenti hanno cominciato a chiamare il progetto di riqualificazione di Chinatown.

«Volevano allontanare i grossisti e rendere più confortevole il quartiere - si sfoga Laura C, 68 anni -. Risultato? I cinesi continuano a lavorare indisturbati e noi paghiamo le conseguenze di un isolamento forzato». Prima arriva lo stop dei mezzi pubblici. Cambia il suo percorso l'autobus (linea 43), quello più utilizzato dai residenti, che adesso in direzione viale Rimembranze di Greco effettua il percorso regolare fino a via Prina/largo Gadda. Non potendo più entrare in Paolo Sarpi prosegue in via Canonica, viale Elvezia, piazza Lega Lombarda, piazzale Biancamano, via della Moscova, fino a via Statuto dove il tragitto torna a essere quello di sempre.

IN DIREZIONE opposta la linea cambia il suo percorso in via della Moscova proseguendo lungo piazzale Biancamano fino a via Prina.

Poi è la volta dei taxi. Per il Comune è il grande passo verso la pedonalizzazione, per i residenti l'ennesima seccatura. «È una cosa vergognosa - commenta indignato Mario Bianchi -. In queste condizioni non siamo più in grado di vivere il quartiere. Qualche settimana fa ho subito un piccolo intervento all'occhio, niente di grave, sta di fatto che non ero nelle condizioni di guidare. Non ho potuto fare a meno del taxi e per prenderlo ho dovuto camminare fino a piazza Baiamonti». I più arrabbiati, i più delusi sono proprio gli anziani. «Si lamentano tutti - racconta Antonio Remi l'edicolante del quartiere -. Ci sono tanti anziani soli, ci sono persone disabili che devono poter contare su autobus e taxi». «È un bel disagio - spiega Annamaria Bonacoss -. Se l'obiettivo era quello di frenare l'ingrosso, che si serviva dei taxi per aggirare i divieti della Ztl, si doveva pensare ad altro. Vietando la circolazione dei taxi si puniscono soltanto i cittadini».

«Così non si può andare avanti - commenta Alessandro Kaiserlian -. Non si può dare per scontato che tutti i residenti abbiano la macchina, che siano in grado di camminare chilometri ogni volta che devono andare a fare la spesa o che possano contare sempre sull'aiuto di qualcuno».

A soffrirne non sono solo gli anziani, anche le mamme con i bambini e chi dopo aver fatto la spesa,

carico di pesanti sacchetti, deve fare ritorno a casa». «Prendo l'autobus in piazza Baiamonti - racconta Elisabetta De Angeli - ma sento tante persone lamentarsi. La 43 la rimpiangono tutti.

Fino a quando non diventerà isola pedonale autobus e taxi avrebbero potuto lasciarli passare. Non credo che basti così poco a compromettere la validità della Ztl».

